



Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 212/MG/if

Locarno, 23 marzo 2022

Egregio Signor
Fabrizio Sirica
Via A.Franzoni 67
6600 Locarno Solduno

Interrogazione 1° marzo 2022 “Sosteniamo a livello locale la solidarietà con la popolazione ucraina in fuga”

Gentili Signore, Egregi Signori,

con riferimento all'interrogazione a margine rispondiamo come segue.

Nonostante la competenza in materia sia Federale, il Municipio intende segnalare al Consiglio di Stato e al Consiglio Federale la propria preoccupazione rispetto alla situazione dei rifugiati in fuga dalla zona di guerra e la propria disponibilità a collaborare concretamente nell'accoglienza sul territorio comunale di persone in pericolo?

Premettiamo che l'Esecutivo è molto preoccupato per la situazione di guerra in Ucraina e si è subito attivato nel limite delle sue competenze. Quale primo segnale è stato immediatamente deciso di esporre la bandiera della pace a Palazzo Marcacci. L'esecutivo ha ritenuto di dare maggiore importanza all'aiuto ai profughi, e si è concentrato sulla preparazione della loro accoglienza a Locarno, come sarà spiegato rispondendo ai quesiti che seguono.

Qualora il comune venisse chiamato dalle istanze superiori a fare la sua parte, che tipo di opportunità logistiche e infrastrutturali può mettere a disposizione? Quante persone e famiglie il Municipio ritiene possano essere accolte presso queste strutture?

In caso di esigenze umanitarie urgenti, in cui molte persone si trovassero in una situazione disperata a causa di una crisi, di un conflitto armato, di una catastrofe naturale o tecnica o di un'epidemia, entra in causa l'aiuto umanitario a livello Svizzero (Cooperazione internazionale, CI).

La CI poggia su tre pilastri ancorati nel Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) e nel Dipartimento Federale dell'economia, formazione e ricerca (DEFR): l'aiuto umanitario, la cooperazione allo sviluppo e la promozione della pace e della sicurezza umana. In questa particolare situazione, la Svizzera ha già organizzato una prima risposta attraverso l'invio di beni di prima necessità alla popolazione Ucraina ([La Svizzera si unisce alle sanzioni dell'UE contro la Russia \(admin.ch\)](#)). La Svizzera ha inviato verso la Polonia circa 25 tonnellate di aiuti umanitari per un valore di 400'000 franchi, come parte del primo pacchetto di aiuti svizzeri da otto milioni di franchi. Inoltre, il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) mette a disposizione medicinali e materiale medico di prima necessità dalla farmacia dell'esercito. Gli aiuti sono destinati alla popolazione ucraina

che si trova in Ucraina e nei paesi confinanti. La consegna sarà coordinata dal Corpo svizzero di aiuto umanitario.

A livello locale, il Comune di Locarno, a parte la Colonia Vandoni, non dispone di infrastrutture con alloggio di proprietà e non può gestire direttamente una situazione di emergenza in caso, per esempio, di forte afflusso di rifugiati, ma collabora con le istanze preposte: Cantone, Protezione Civile, Pompieri, Polizia. La Protezione Civile collabora a sua volta con i Comuni alle pianificazioni delle risposte nei casi di emergenza. Rispetto al numero degli alloggi saranno quindi gli organi cantonali a decidere.

Il Comune resta pronto a questa collaborazione e quindi qualsiasi sua azione sarà fatta nel quadro della risposta nazionale e cantonale, e in stretta coordinazione con le istanze preposte, per evitare confusione e dispersione di risorse.

Il Municipio è disposto a promuovere e coordinare tra la nostra cittadinanza l'eventuale accoglienza presso privati disponibili ad un gesto di solidarietà? Quali misure può mettere in campo per sostenere questi privati cittadini?

Il Municipio, su indicazione e in stretta collaborazione con le autorità cantonali, si è già attivato per raccogliere i dati concernenti la disponibilità di alloggi a livello locale. Giovedì 17 marzo è stato inviato al Cantone l'elenco degli alloggi disponibili: occorre precisare che in molti si erano già annunciati sulla piattaforma campax, che è stata inizialmente promossa dall'Autorità federale.

Per ogni possibile azione, i servizi cantonali preposti, che sono in contatto con le autorità federali, ci hanno già comunicato che nei prossimi giorni ci forniranno maggiori informazioni, attraverso un canale di comunicazione dedicato, sul ruolo che dovremo assumere come Comune nella gestione delle persone in fuga dalla zona di conflitto.

Infine, nelle loro rispettive funzioni, gli uffici dell'amministrazione comunale pertinenti restano pronti a dare il loro contributo, qualora necessario. L'Ufficio dell'operatore sociale sta raccogliendo molte proposte di collaborazione provenienti dalla cittadinanza (interpreti, volontari, donazioni, ecc.) che saranno attivate sulla base delle necessità concrete che si presenteranno man mano. L'istituto scolastico comunale oltre a continuare a garantire la scolarizzazione dei minori, potrebbe sensibilizzare le famiglie a donare aiuti e potrebbe entrare in merito di un supporto psicologico per i bambini.

In che modo il Municipio può sostenere le organizzazioni che stanno raccogliendo materiale sanitario e di prima necessità da inviare nella zona di guerra?

Il Municipio può fornire un sostegno nella promozione di tali iniziative, attraverso i suoi canali di comunicazione. Ci permettiamo osservare che in questo momento l'invio di ulteriore materiale di prima necessità nelle zone di guerra non appare una priorità per i Comuni, in quanto vi sono le organizzazioni internazionali che vi stanno provvedendo, coordinandosi a livello europeo.

Il Municipio è concorde con la proposta di devolvere, come minimo, la cifra simbolica di 1 fr. per abitante ad organizzazioni no profit attive nel sostenere sul campo la popolazione ucraina vittima della guerra?

Il Municipio ha deciso di creare un fondo che servirà a far fronte alle necessità dei profughi che giungeranno a Locarno. La dotazione iniziale è di CHF 20'000.-, cui si spera potranno aggiungersi devoluzioni di privati e attività economiche. Appare sin d'ora verosimile che oltre

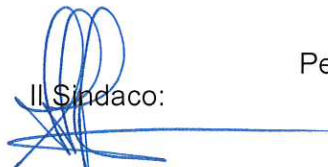
ai costi finanziari diretti la Città dovrà far fronte ad ulteriori spese legate all'arrivo dei profughi: pensiamo alla necessità di scolarizzazione, di interpreti, di mobilio per gli appartamenti, e altre. La creazione di questo fondo è stata pubblicizzata sul sito della Città.

Il Municipio è disposto, solo nel caso in cui rispondesse affermativamente alle sopracitate richieste concrete di sostegno alle persone colpite dalla guerra, ad esporre la bandiera della pace a Palazzo Marcacci?

La bandiera della pace è stata immediatamente ordinata ed esposta a Palazzo Marcacci appena in nostro possesso.

Il tempo impiegato per la risposta da parte di tutti i funzionari coinvolti ammonta complessivamente a 3 ore lavorative.

Con la massima stima.


Il Sindaco:
ing. Alain Scherrer

Per il Municipio


Il Segretario:
avv. Marco Gerosa

INTERROGAZIONE URGENTE

Sosteniamo a livello locale la solidarietà con la popolazione ucraina in fuga

A meno di 1500 km di strada da noi è scoppiata una guerra. Decine e centinaia di persone stanno cercando di mettersi in salvo e abbandonare la regione di crisi.

L'Europa e la Svizzera non possono rimanere indifferenti di fronte alla necessità di queste persone di trovare un luogo sicuro per loro stesse e per le loro famiglie: dobbiamo garantire il diritto alla protezione della propria vita e quella dei propri cari.

Il tema va affrontato con una soluzione coordinata a livello europeo che garantisca corridoi umanitari sicuri e legali attraverso l'Europa. Non va neppure dimenticata anche la situazione di migliaia di profughi che scappano da altre regioni in guerra e bloccati da mesi o anni al confine tra la Bielorussia e la Polonia.

Naturalmente, si tratta principalmente di un compito federale, che va poi coordinato con i cantoni, comuni, società civile e singoli cittadini per dimostrare concretamente tutta la nostra solidarietà.

Ciò nonostante, il ruolo delle Città e dei Comuni è fondamentale disponendo di infrastrutture che potrebbero concretamente accogliere le persone in difficoltà e soprattutto essendo l'anello istituzionale più a diretto contatto i cittadini. Possiamo dare un segnale concreto ed essere promotori di una concreta azione di accoglienza e di solidarietà.

Oltre a chiedere al Municipio di condannare fermamente l'aggressione russa e la guerra, chiediamo:

1. Nonostante la competenza in materia sia Federale, il Municipio intende segnalare al Consiglio di Stato e al Consiglio Federale la propria preoccupazione rispetto alla situazione dei rifugiati in fuga dalla zona di guerra e la propria disponibilità a collaborare concretamente nell'accoglienza sul territorio comunale di persone in pericolo?
2. Qualora il comune venisse chiamato dalle istanze superiori a fare la sua parte, che tipo di opportunità logistiche e infrastrutturali può mettere a disposizione? Quante persone e famiglie il Municipio ritiene possano essere accolte presso queste strutture?
3. Il Municipio è disposto a promuovere e coordinare tra la nostra cittadinanza l'eventuale accoglienza presso privati disponibili ad un gesto di solidarietà? Quali misure può mettere in campo per sostenere questi privati cittadini?
4. In che modo il Municipio può sostenere le organizzazioni che stanno raccogliendo materiale sanitario e di prima necessità da inviare nella zona di guerra?
5. Il Municipio è concorde con la proposta di devolvere, come minimo, la cifra simbolica di 1 fr. per abitante ad organizzazioni no profit attive nel sostenere sul campo la popolazione ucraina vittima della guerra?
6. Il Municipio è disposto, solo nel caso in cui rispondesse affermativamente alle sopracitate richieste concrete di sostegno alle persone colpite dalla guerra, ad esporre la bandiera della pace a Palazzo Marcacci?

Malgrado i termini previsti dalla Legge, visto il carattere urgente della tematica invitiamo gentilmente il Municipio a prendere posizione al più presto in merito a questa interrogazione.

Con i più distinti saluti

Fabrizio Sirica

Pier Mellini,

Francesco Albi,

Aleksandar Malinov,

Rosanna Camponovo,

Giulia Beretta